



## I Semi della Parola

**Preghiamo e meditiamo assieme**

**18 APRILE 2021 -  
III DOMENICA DI PASQUA (Anno B)**

Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Alleluia. (Sal 65,1-2)

+ *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.**

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,  
nelle necessità non respingere il nostro pregare,  
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



**A San Giuseppe**

**Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.  
Pater - Ave- Gloria**

**Signore Tu sei qui**

Non sei lontano, Signore,  
ma qui, accanto a me, dentro di me.  
Sei qui per illuminarmi, per perdonarmi,  
per dare un orientamento al mio cammino,  
per non abbandonarmi nella solitudine quotidiana.  
Non ha senso vivere, devo sapere perché.  
Non ha senso amare, devo sapere chi.  
Non ha senso camminare, devo sapere per dove.  
Non ha senso fare, devo sapere cosa.  
Sia allora la tua parola, Signore,  
la luce del mio mattino,  
la strada della mia fatica,  
il motivo del mio impegno,  
l'arco della mia speranza,  
la prospettiva del mio amore,  
il riposo della mia stanchezza,  
il porto del mio rifugio,  
la casa della mia salvezza.  
Non sei lontano, Signore,  
Tu sei qui con me!

## Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

**Signore Gesù, facci comprendere le Scritture; arde il nostro cuore mentre ci parli. (Cfr. Lc 24,32)**

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,35-48)

*Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno.*

**35**In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

**36**Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». **37**Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. **38**Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? **39**Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». **40**Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. **41**Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». **42**Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; **43**egli lo prese e lo mangiò davanti a loro.

**44**Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». **45**Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture **46**e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, **47**e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. **48**Di questo voi siete testimoni».

Parola del Signore

**1° Seme:** **35**In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane.

*Il racconto dei due discepoli di Emmaus è un episodio ben noto del vangelo di Luca ed è posto nell'ultimo capitolo dove sono riportate le apparizioni del Cristo Risorto.*

*Ma noi dove possiamo incontrare oggi il Signore Risorto e come possiamo riconoscerlo?*

*Può sembrare una risposta scontata: lo troviamo a messa dove siamo accolti con la liturgia della Parola, a ricordare Gesù che ci spiega le Scritture, per completarsi nella liturgia dell'Eucarestia. Senza la Parola noi siamo ciechi e incapaci di riconoscerlo, anche se ci camminasse a fianco come un compagno di viaggio, ma il Signore è lì con noi e per noi e ci spiega le Scritture.*

*Poi nella liturgia dell'Eucaristia si fa memoria della frazione del pane, il gesto che «apre gli occhi» dei due discepoli, un gesto che ci riporta al Gesù terreno, quando nell'ultima Cena spezza il pane e lo distribuisce, ma che è presente in mezzo a noi, al tempo attuale della Chiesa, in cui i cristiani continuano a «spezzare il pane». La frazione del pane è un gesto riassuntivo, che svela l'identità permanente del Signore: del Gesù terreno, del Risorto e del Signore presente oggi nella Comunità.*

**2° Seme:** **36**Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». **37**Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma.

*Nonostante le parole di Gesù e la sua presenza, i discepoli non arrivano a credere, malgrado un'emozione gioiosa non giungono alla fede.*

*I discepoli non potevano credere perché avevano paura della gioia, della gioia della risurrezione, della gioia della sua presenza fra loro. Proprio questa gioia diventa per loro un problema: preferivano pensare che Gesù fosse un'idea, un fantasma, ma non la realtà.*

Anche noi a volte «abbiamo paura della gioia», preferiamo come i discepoli rimanere nel dolore della perdita, della sconfitta

Gesù ha grande pazienza, per questo offre altri segni, che dimostrano che ha vinto realmente la morte, ma per renderli finalmente credenti, deve riprendere la sua predicazione, l'annuncio del Vangelo, solo così apre i loro cuori rendendoli pronti a ricevere il mandato per la loro testimonianza e la loro missione.

Gesù ha questa grande pazienza e misericordia anche con noi, venendo a donarci la sua pace in mezzo alla nostra quotidianità di dubbi, sofferenze, incertezze

**3° Seme: 38** Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? **39** Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho».

Quanto è attuale questa domanda di Gesù! Quanta gente vive continuamente nel turbamento e nel dubbio; Gesù rivolge il saluto " Pace a voi!" a loro, e a noi, perché conosce bene la natura umana. Ogni uomo che non è unito a Gesù è fragile e turbato, vittima e schiavo del peccato allo stesso tempo. Per superare le paure dei discepoli e degli apostoli ai quali era apparso, li invita a toccarlo per dimostrare a loro che è realmente Vivo. La stessa cosa la ripete anche a noi. Se non tocchiamo Gesù nella nostra vita, sia nei sacramenti, che nei fratelli, non potremo trovare la pace. Vedremo sempre ritornare nella nostra vita, quei fantasmi che ci turbano ci inquietano e che non hanno sostanza. Non hanno cioè la carne e le ossa che invece ha Gesù, quella carne e quelle ossa, che sono la roccia sulla quale costruire la casa, nella quale abitare fin da adesso e per l'eternità.

**4° Seme: 35** <In quel tempo, di ritorno da Emmaus, i due discepoli riferirono ciò che era accaduto lungo la via.....**39** Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho.>

L'evangelista Luca affida al viaggio, compiuto da due anonimi discepoli di Gesù da Gerusalemme a Emmaus, l'opportunità di cogliere la misteriosa identità del loro compagno di cammino e di sentire subito l'esigenza di correre a raccontare l'esperienza fatta agli undici rimasti in città, rassegnati e impauriti. E' ad essi che i due viandanti riferiscono ciò che era accaduto. Non era stata una semplice apparizione ma un reale contatto con la "carne viva" di Cristo e con un gesto – "spezzare il pane" – che aveva creato in loro prima lo stupore poi la gioia e l'intelligenza della fede. Apparendo agli apostoli Gesù li saluta dicendo: Pace a voi; offre ad essi il dono della pace per rassicurarli con il suo perdono e il suo amore immutato. Ancora una volta è Lui che fa il primo passo.

Per noi credenti e per chi è alla ricerca di Dio è importante tenere unite la Carne e la Parola per dare vero senso alla Pasqua; l'una senza l'altra porterebbe ad una vita senza profondità e senza speranza. L'incontro con il Risorto ci impegna ad allargare gli orizzonti della fede giorno per giorno, per sentire la Sua presenza come uno stimolo e una provocazione continua. La paura e la meraviglia degli apostoli sono immagini bibliche che accompagnano sempre, anche oggi, la presenza del Signore nel mondo perché a volte la realtà della Risurrezione appare troppo bella per essere vera. Una realtà (Sono proprio io!) che Luca esprime con un realismo incredibile usando un linguaggio "corporeo" : toccare, guardare, carne, ossa.

Anche dopo il suo ritorno al Padre, Gesù Cristo rimane uomo, uno di noi!

**5° Seme:** **45** Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture **46** e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, **47** e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. **48** Di questo voi siete testimoni».

*I discepoli hanno fatto fatica a riconoscerlo e , per renderli finalmente credenti, Gesù deve riprendere la sua predicazione, l'annuncio del Vangelo da lui fatto fino alla sua morte. Infatti chiede di ricordare le parole dette mentre era con loro, perché quelle parole erano parola di Dio che si doveva avverare, così come doveva accadere tutto ciò che era stato scritto su di lui, nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi. Ed ecco che, mentre spiega e ricorda la parola di Dio contenuta nelle sacre Scritture, apre loro la mente e il cuore per comprenderle . E poiché sono stati i primi a ricevere il perdono da Gesù Risorto, saranno capaci di comprendere e annunciare il perdono dei peccati e la misericordia di Dio per tutte le genti.*

*Conclude oggi il Vangelo: “di me voi siete testimoni”.*

*Non dice predicatori, ma testimoni! E' un'altra cosa!*

*Tante volte dubitiamo di Dio, abbiamo l'impressione che sia lontano. E invece ... dovremmo dubitare di noi. Chiediamo la grazia di coltivare l'attesa, sapendo che, in modo imprevedibile, Dio viene e si manifesta. Chiediamo che trovi porte e cuori aperti ad accogliere parole capaci di dare slancio al nostro impegno quotidiano.*

## Testimoni e martiri

*Signore, riversa nei nostri cuori il dono della tua grazia e della tua pace, affinché, in questo mondo malato di tristezza e di angoscia, la nostra vita sia luminosa testimonianza di fede, di speranza e di amore. Fa' che, rigenerati dal Battesimo, cooperiamo fedelmente all'opera di evangelizzazione, affrontando con serena fermezza la lotta contro le forze del male che ancora insidiano l'uomo seminando odio e divisione. Sull'esempio degli apostoli, rendici fieri di soffrire per il Vangelo, vivendo sulla terra con il cuore sempre proteso al Cielo. Non permettere che ci lasciamo afferrare dalla paura. Infondici l'ardore del tuo Spirito per aderire a te, e con te dare la vita, in forza di quell'amore più grande che abbraccia ogni creatura. Amen.*

(Tratta da: Anna Maria Canopi)